

ALCUNE NOTIZIE SULL' ABBAZIA DI S.MARIA DI STAFFARDA

L'abbazia benedettina di Staffarda è situata nel territorio del comune di Revello, a circa 9 chilometri da Saluzzo.

Fondata nel 1135 è legata all'ascesa della famiglia dei Marchesi di Saluzzo.

I monaci cistercensi, venuti dalla Francia, vi edificarono un imponente ed articolato complesso di costruzioni tra cui la chiesa abbaziale, il chiostro, la foresteria, il mercato coperto. Raggiunse in pochi decenni una notevole importanza economica per il commercio dei prodotti agricoli delle campagne circostanti, rese fertili dai monaci con estese opere di bonifica. Godette di privilegi civili ed ecclesiastici che ne fecero il riferimento della vita politica e sociale del territorio.

Nel 1690 i Francesi invasero l'Abbazia distruggendo l'archivio, la biblioteca, parte del chiostro e del refettorio.

Dal 1715 al 1734, Vittorio Amedeo II di Savoia, fece effettuare lavori di restauro che in parte alterarono le originali forme gotiche dell'architettura.

Nel 1750 con bolla pontificia di Benedetto XIV venne data in Commenda all'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Dall'epoca napoleonica rimase priva della vita monastica, tanto che Carlo Alberto di Savoia fece trasferire quasi tutti gli arredi interni ai Musei Civici di Torino e nella chiesa di Pollenzo.

Del complesso abbaziale si apprezzano in particolare la Chiesa, con il campanile eretto nel 1250, il Chiostro, il Refettorio e la Foresteria; gli altri edifici costituiscono il cosiddetto "concentrico" di Staffarda, ossia il borgo, che conserva tuttora le storiche strutture architettoniche funzionali all'attività agricola, come il mercato coperto sulla piazza antistante l'Abbazia e le casine.

Le mura, le colonne ed i portali dell'Abbazia sono riccamente decorati da particolari simboli esoterici, tra cui spiccano il fiore di loto ed il Sole, che nulla hanno a che vedere con la tradizione cristiana. Una particolarità è costituita dall'orientamento dell'edificio: esso infatti è stato edificato in modo tale da far sì che il sole illumini, a prima mattina, l'altare della cappella, a mezzogiorno le pareti del campanile, ed al tramonto, il portale maggiore.

All'ingresso dell'abbazia, inoltre è un'enorme blocco di pietra monolitico, di cui ancora non è molto chiara la funzione, ma che sembra rafforzare l'origine celtica dell'insediamento.

Infine, secondo una leggenda, nei sotterranei dell'abbazia ci sarebbe un'enorme biblioteca di importanti e potentissimi testi magici ed alchemici. Vi si ci accederebbe scendendo una scala a chiocciola, ma l'ingresso alla scala, ammesso che esista, è murato.